

## Il tempo attorno alle cicatrici di Michael Ondaatje

Una ragazza con cui non ho parlato  
né ho preso un caffè per anni e anni  
scrive di una cicatrice antica.  
Sul suo polso sta, liscia e bianca,  
la misura di una sanguisuga.  
Gliela procurai io  
brandendo un nuovo serramanico italiano.  
Guarda, ritraendomi le dissi,  
e sangue schizzò sulla sua maglietta.  
Mia moglie ha cicatrici sparse simili a gocce di pioggia  
su ginocchia e anche,  
racconta di certi vetri di una serra infranti  
e tuttavia, a parte immaginare piedi rosso sangue  
(una ninfa da Chagall),  
a quella scena dò poco peso.  
Ricordiamo il tempo attorno alle cicatrici,  
congelano emozioni irrilevanti  
e ci separano dagli amici di ora.  
Io ricordo il volto di questa ragazza,  
l'insorgere potente della sorpresa.

E con il suo amante o suo marito lei potrebbe  
nasconderla o farne sfoggio,  
o occultarla con un orologio misterioso  
al suo polso.  
E questa cicatrice che io ricordo allora  
è una medaglia all'assenza di emozione.  
Vorrei ora incontrarti  
e vorrei che questa cicatrice  
fosse stata donata con tutto  
l'amore che mai  
si è consumato tra noi

*Traduzione di Gabriella Giani*